



SINA VILLA MEDICI
FIRENZE

AUTOGRAPH COLLECTION[®]
HOTELS

MEDICEA MANIERA

Moda a Firenze, XV-XVII secolo



LUCREZIA

L'ensemble femminile, riferibile alla prima parte del XVI secolo e comprendente una camicia, una rete da spalle e una sottana, prende spunto dalla ritrattistica coeva (Agnolo Bronzino, Ritratto di Dama in Rosso - Francesca Salviati?, 1533 ca., Frankfurt, Städel Museum).

The woman's ensemble, referable to the first part of the 16th century and including a shirt, a shoulder net and a sottana, is inspired by coeval portraiture (Agnolo Bronzino, Portrait of a Lady in Red - Francesca Salviati ?, 1533 ca., Frankfurt, Städel Museum)

CATERINA E TRONO LISIO

L'ensemble femminile, riferibile all'ultimo scorcio del XVI secolo e comprendente una camicia, una sottana senza imbusto e una veste, prende spunto dalla ritrattistica coeva. Alcuni elementi, come il pronunciato allungamento dell'imbusto, anticipano caratteri tipici della moda del secolo successivo.

La seduta e lo schienale del trono sono rivestite con due lunghezze di velluto di seta cesellato operato, blu su fondo oro. Il disegno "Palio II" attribuibile agli inizi degli anni Trenta del '900. Esso rappresenta una versione del "Palio I" che prevede al posto dell'anfora baccellata e fiorita, un secondo tipo di fiore di cardo contornato da foglie e fiorellini. Questa variante disegnativa, in misura maggiore rispetto alla precedente, risulta molto diffusa in ambito toscano e soprattutto fiorentino, nel corso del XVI secolo. Ne sono testimonianza i patrimoni ecclesiastici nei quali sono conservati molti esemplari di arredi sacri confezionati sia in velluto cesellato che in damasco.



The woman's ensemble, referable to the last part of the sixteenth century and including a shirt, a petticoat and a robe, is inspired by coeval portraiture. Some details, such as the pronounced elongation of the bodice, anticipate typical features of the fashion of the following century.

The seat and the back of the throne are covered with two lengths of Figured Ciselé silk velvet, blue on a gold background. The "Palio II" design The design of "Palio II" is attributable to the early 1930s. It represents a version of the "Palio I" which provides, instead of the amphora with flowers, a second type of thistle flower surrounded by leaves and flowers. This design variant, to a greater extent than the previous one, was very widespread in Tuscany and especially in Florence during the sixteenth century. Evidence of this is the ecclesiastical heritages in which many specimens of sacred furnishings made in both ciselé velvet and damask are preserved.